

Nei primi tre mesi utile netto a 17,1 mld di \$, dai 10,4 mld del 2024

DS6901

DS6901

Amazon batte le attese

Ma sulle previsioni pesa l'incognita dazi

Amazon batte le attese nel primo trimestre del 2025 ma rimane cauta sulla guidance, prevedendo elevata incertezza a causa della nuova politica commerciale del presidente Usa Donald Trump. Il colosso dell'e-commerce statunitense ha archiviato i primi tre mesi dell'anno con un fatturato di 155,7 miliardi di dollari, in aumento del 9% rispetto ai 143,3 miliardi dello scorso anno e sopra i 155 miliardi attesi dagli analisti. L'utile netto è rimbalzato a 17,1 miliardi di dollari, o 1,59 usd per azione, dai 10,4 mld (o 0,98 usd per azione) contabilizzato lo scorso anno, mentre l'utile operativo ha raggiunto quota 18,4 miliardi di dollari, facendo meglio dei 15,3 miliardi riportati un anno fa. Anche l'Eps ha superato le previsioni del consenso a 1,36 dollari per azione. A deludere il mercato è stata invece la performance di Amazon Web Services con i ricavi cloud a 29,3 miliardi di dollari, in crescita del 17%, un ritmo più lento rispetto al 18,9% atteso dagli analisti. Si conferma solido il business della pubblicità, con la divisione che ha messo a

segno un incremento delle vendite del 19% a 13,92 miliardi di dollari, sopra i 13,74 mld attesi dal Street Account, superando l'unità retail. A preoccupare il mercato, sono state soprattutto le previsioni future: Amazon ha fornito infatti una guidance molto cauta per i prossimi mesi e leggermente al di sotto di quanto previsto da Wall Street. La società ha stimato un utile operativo compreso tra 13 e 17,5 miliardi di dollari per il secondo trimestre, sotto i 17,64 miliardi attesi da Street Account, con le vendite che dovrebbero oscillare tra 159 e 164 miliardi di dollari, con un incremento del 7%-11%. Amazon ha avvertito tuttavia che le previsioni "sono soggette a notevole incertezza", citando "cambiamenti nelle condizioni economiche e geopolitiche globali, politiche tariffarie e commerciali, domanda e spesa dei clienti, inflazione, tassi di interesse, vincoli regionali del mercato del lavoro, eventi mondiali, il tasso di crescita di Internet, il commercio online, i servizi cloud e le tecnologie nuove ed emergenti" come fattori che potrebbero influenzare i risultati.

© Riproduzione riservata

